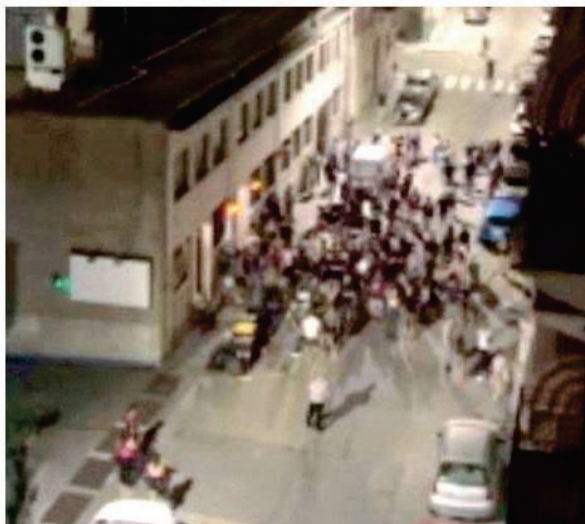


Aggressione al cronista condannati 4 neofascisti

Uno degli imputati è un ex politico e a lui il giudice non ha concesso la sospensione condizionale della pena

di **FEDERICO GOTTARDO**

Voleva filmare un raduno di neofascisti davanti al circolo di estrema destra Asso di Bastoni, in via Cellini 22, a Torino. Per questo Andrea Joly, giornalista de *La Stampa*, è stato preso a calci e pugni da quattro militanti di Casapound e ieri, a distanza di diciotto mesi dai fatti, i suoi aggressori sono stati condannati a un anno di carcere per il reato di lesioni aggravate. Dovranno anche risarcire il cronista e altre quattro parti civili: l'Ordine dei giornalisti nazionale, quello del Piemonte, l'associazione Stampa Subalpina e la Federazione della stampa italiana hanno ricevuto provvisoriamente tra i 1.500 e 3mila



euro.

«L'esito di questo processo sia un monito per chi aggredisce e intimidisce i giornalisti», commenta Stefano Tallia, presidente dell'Ordine regionale. «Useremo le somme dei risarcimenti per istituire un fondo dedicato ai colleghi vittime di aggressioni, intimidazioni e querele temerarie» aggiunge Silvia Garbarino, segretaria di Stampa subalpina.

Gli imputati erano Euclide Ri-

Il 20 luglio 2024 Andrea Joly è stato picchiato davanti al circolo Asso di bastoni mentre riprendeva un raduno

gato, 46 anni, torinese; Marco Berra, operaio cuneese di 35 anni; Paolo Quintavalle, di 34, di Chivasso; Igor Bosonin, di 46, di Ivrea, dove era stato candidato sindaco per Casapound e consigliere comunale per la Lega (da cui è stato espulso). L'ex politico è l'unico a cui non è stata concessa la sospensione condizionale della pena, che il giudice Luca Barillà ha inflitto confermando la richiesta del pm Paolo Scafi.

La sera del 20 luglio 2024 i quattro e altre decine di militanti erano davanti al circolo di estrema destra nel quartiere di San Salvario. Joly passava di lì per caso, ha visto la folla accendere torce da segnalazione e scandire cori fascisti, si è avvicinato e ha iniziato a riprendere l'adunata nostalgica, senza qualificarsi come giornalista. Poi è stato avvicinato dai quattro imputati, come si vede nelle immagini girate dallo stesso cronista: «Sei con noi? Se sei con noi perché fai le foto? Cancellale». Subito dopo è scattata l'aggressione sotto gli occhi dei residenti affacciati dai balconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA